

In trecento all'assemblea delle Cure per la multa al clochard diventato libraio

Molti chiedono di toglierla ma c'è chi non è d'accordo
"Meglio il ricorso, la politica non può decidere chi sanzionare e chi no"

Una signora si fa avanti tra la gente con cinque libri stretti gelosamente tra le braccia. Si dirige a un banchino in legno che sorregge pile di romanzi, fumetti e qualche vecchio videogioco. «Chi è Marco, il libraio?» Domanda. Poi lo vede, mentre stringe mani ai residenti con addosso un piumino rosso e sorride. Un abbraccio e anche lei gli regala i suoi libri. La scena si ripete continuamente. Quasi 300 persone accorrono a metà pomeriggio sotto la pensilina del mercato in piazza delle Cure per l'assemblea pubblica indetta da Fuori Binario e portare solidarietà a Marco Restucci, ex senza fissa dimora, conosciuto come il libraio del sottopasso ferroviario delle Cure, a cui sono stati sequestrati decine di libri e multato di 5 mila euro.

«Ho ricevuto una risposta che non mi aspettavo, mi hanno portato centinaia di libri oggi. Domani inizierò la mia seconda settimana al nuovo banco accanto al mercato grazie anche al Comune, tre giorni a settimana» dice Marco, mentre riceve libri e ne consegna altri alla gente in cambio «di una donazione libera». Durante l'assemblea chi prende il microfono parla di diritto all'abitare, costo della vita, inclusione. A sedere in prima fila c'è Tomaso Montanari. Ci sono, tra gli altri, Dimitrij Palagi, Cecilia Del Re, membri del comitato

Salviamo Firenze. Mancano esponenti dell'amministrazione comunale, che hanno annunciato l'assenza parlando di un episodio divenuto «oggetto di campagna politica».

Dalla piazza in tanti difendono il libraio: «Cosa ha fatto di male per meritare 5 mila euro di multa – domanda una residente –. Sono botte ai deboli». Chiedono di cancellare la sanzione, per la quale Marco nel frattempo ha fatto ricorso. Ma c'è pure chi frena: «Non sono d'accordo a togliere la multa – dice Emilio Santoro, professore e presidente del comitato scientifico di Altro Diritto – la politica non può decidere chi sanzionare e chi no, questo mi spaventa. Un'altra amministrazione domani, con questa modalità, cosa potrebbe fare? Il ricorso è la strada giusta». Poi aggiunge: «Oggi migliaia di persone sono senza residenza e quindi senza dignità sociale. La marginalizzazione, in cui vengono messe le persone, è il primo problema». Quello della casa è sicuramente il tema più sentito. Tra le varie proposte durante l'assemblea viene chiesto al Comune di fare «un censimento del patrimonio immobiliare non utilizzato e poi un'ordinanza affinché i proprietari sistemino quegli alloggi vuoti. Dopo un periodo, ad esempio 120 giorni, se non loro non avranno fatto nulla, il Comune potrà acquisirli e quindi usarli per l'abitare». – A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

